Anno XXVI. Martedì 26 Agosto 1873 N. 198.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Nostra Corrispondenza

Desenzano sul Lago, 24 agosto, 1873.

La salute, la dio mercè, incomincia quì a migliorare. Avrete infatti notato nei casi di cholera degli ultimi giorni una decrescenza sensibile, e quello anche che fa animo si è, che ora i casi che succedono non impressionano tanto, poichè si vede chiaramente che il morbo va perdendo della primitiva sua forza porgendocene esempio negli ultimi attaccati che non presentano quasi più il carattere gravissimo degli altri precedenti, e sia per il miglior sistema di cura, sia per la mitezza del male guariscono in pochi giorni.

Sul *Pungolo* di Milano si stampò una corrispondenza di Desenzano in data del 20 volgente, nella quale più che del cholèra si tiene proposito della miseria, e si dipinge con vivissimi colori la fame del paese.

Ciò è assolutamente falso! Finchè si parla di panico, di famiglie fuggite, di molta mortalità negli attaccati etc. non c' è che dire, sono verità, ed io ve le scrissi già nelle mie corrispondenze; ma miseria, *non ve n' ha!* assolutamente no! A giorni uscirà una buona risposta, sul *Pungolo*, alla precitata lettera nella quale si cercherà di addimostrare quanto esagerasse lo scrittore della stessa, e quanto cattiva impressione abbia fatta nel pubblico il sentire che quel corispondente eccita il *Pungolo* ad aprire in Milano una sottoscrizione pei poveri di Desenzano. Poveri in modo assoluto propriamente e veramente non ve ne sono. So e posso dirvi. che i facchini, che sono quelli che vivevano giornalmente dello scarico e carico nel porto, vengono dal Municipio sussidiati settimanalmente; sono distribuiti dalla Congregazione di carità più di 200 lire per settimana; gli emigrati di Desenzano mandarono 700 lire e queste furono distribuite; le famiglie che ancora sono in paese, tutti i sabati danno denari o generi alla Congregazione di carità, la quale compra pane e farina e la distribuisce alle famiglie bisognose; la Società operaja pensa pei suoi operaj; i padroni dei magazzini ed opifici chiusi, in massima parte pagano la giornata ai loro operaj quantunque non lavorino; il Municipio ha speso oltre 10,000 lire in disinfezioni, in compra di letti, per le famiglie di colerosi, cui furono bruciati i propri, in sussidii etc.: insomma conchiudo coll' affermare che credo di non esagerare se sostengo anche una volta non esservi miseria in un paese, ove non si trova un accattone valido od invalido che vi stenda la mano per limosinare.

A. P.

COSE D' ORIENTE

Leggesi nel *Journal des Débats:*

Se egli è vero, come non ha guari abbiamo detto, che molto sieno migliorate le relazioni tra Grecia e Turchia, e molto più felice sia fatta la situazione della Servia e del Montenegro, è vero altresì che non furono in verun modo composte le questioni e le controversie che non cessano di agitarsi, per la molteplicità delle razze e per la varietà delle religioni, tra i sudditi della Porta.

Egualmente vuol dirsi che anche i rapporti di quest' ultima cogli Stati vassalli non mutarono in meglio.

Turchi, Serviani, Albanesi, Montenegrini, Rumeni s' intendono tanto poco tra loro, quanto i Bulgari e i Greci-uniti, quanto gli ebrei e i cristiani, Mussulmani ed Armeni; mentre i governi stessi della Servia, della Romania e dell' Egitto anelano di rompere una catena di vassallaggio divenuta intollerabile, perchè cominciano a sentirsi forti e capaci di bastare a sè medesimi.

Un governo energico, preoccupato di mostrarsi giusto verso i suoi sudditi, senza distinzione di razza o di culto, particolarmente ansioso di sviluppare le risorse del paese e il benessere degli abitanti, economo del denaro pubblico e secondato da funzionari intelligenti, onesti e senza pregiudizi, potrebbe, esso solo, far fronte alle difficoltà che, ad ora ad ora, son prodotte da un simile stato di cose. Per mala ventura, questo governo non esiste: gli sforzi d' un giorno divengono inutili il giorno dopo, l' ignoranza degli amministratori e degli amministrati tien vivi i pregiudizi di razza e di religione, e la venalità e l' arbitrio dei funzionari rendono impossibile qualunque progresso.

Le questioni divengono eterne; i popoli che veggono calpestati i loro sentimenti nazionali ed offesa la loro religione dalle autorità turche, invocano il soccorso dei fratelli o dei correligionari degli Stati vicini. Ecco allora, nuove complicazioni: ecco il mal umore tra i sudditi dell' impero ottomano e tra questo e i governi vicini; e la Turchia riman così ciò che fu sempre, il focolare destinato a mandar la prima scintilla d' una guerra europea. Troppo sarebbe il voler dare le prove speciali del disordine che regna nelle provincie, dei furti, delle depredazioni, degli assassinii che si consumano tutto giorno, ed i cui autori restano impuniti. Troppo lungo sarebbe il mostrare come il tal funzionario rimpinzi la sua borsa vietando la esportazione delle biade dalla sua provincia, ed accaparrando la raccolta a vil prezzo: non diremo come tal altro, incaricato di scuoprire e punir ladri, abbia finito per rubare tutto quanto s' era lasciato per amor di Dio agli infelici abitanti.

Queste, in Turchia, son cose ordinarie, ma altre pur ve ne hanno delle quali ben potrebbero occuparsi le nazioni europee.

Tra il principato di Serbia e la Porta esiste attualmente un disaccordo che si fonda su due motivi principali: la correzione del corso del Danubio alle porte di ferro e lo sgombro del villaggio di Mali-Zwornik. Un accomodamento firmato il giorno 19 giugno del corrente anno dai rappresentanti d' Austria e di Turchia, doveva regolare il primo punto: ma ecco che la Serbia, appoggiandosi sulle disposizioni letterali del protocollo della conferenza di Londra, dimanda, come già fece la Romania, d' esser rappresentata nella commissione cui spetta regolarizzare il fiume. La Porta non ammette questa pretesa: secondo lei, il protocollo di Londra diè questo diritto alle *potenze* e non agli *Stati* che fiancheggiano il Danubio. Chi risolverà questa controversia? In quanto al secondo punto, basti dire che da quaranta anni la Serbia dimanda lo sgombro di Mali-Zwornik e questo sgombro fu promesso, e poi non fu fatto, e il Divano sta esaminando, in tutta pace, i reclami che sul tal proposito avanzò il governo serbo. Or si dica se questi procedimenti son tali da poter ristabilire la buona intelligenza tra Serbia e Turchia.

Nella Bulgaria, altra provincia danubiana, la nomina d' un esarca e la soppressione dei rapporti tra il patriarcato ecumenico e la chiesa bulgara non valsero a ristabilire la pace religiosa. I conflitti si succedono a brevi intervalli, e i vescovi greci, sostenuti dai loro diocesani, cercano, con tutti i modi possibili, di riprendere l' autorità di cui furono spogliati. Il racconto dei mali trattamenti di cui si lagnano i Bulgari, darebbe materia ad un volume.

In Bosnia, i cristiani divennero oggetto di una persecuzione organizzata; si fanno responsabili di tutte le disgrazie che accadono ai mussulmani, e le autorità, anzi che farsi scudo alle vittime, si uniscono ai persecutori. I tristi avvenimenti che ebber luogo a Gradiska, città turca situata sulla Sava, in faccia al confine austriaco, ne forniscono buone prove. Di questi fatti daremo un breve riassunto.

Gradiska fa parte del distretto di Banjaluka, di cui è capo un certo Fejin-Effendi. Costui, acceso di furibondo odio contro i cristiani serbi, suoi amministrati, terminò coll' intendersi co' briganti del paese per sterminare le sue vittime. La faccenda era semplice: di valuta intesa colle autorità, i briganti attaccavano un villaggio, rubando ed uccidendo qualche cristiano; l' autorità interveniva ostensibilmente per ristabilir l' ordine, ma la ruberia continuava, fingendosi che i briganti fossero invincibili. Gli abitanti di Gradiska, disperati di questa misera vita, scrissero un reclamo che fu mandato a Costantinopoli; Fejin-Effendi ebbe sentore della cosa; ed ecco che i cristiani furono invitati a sottoscrivere una dimanda di grazia per un cristiano, dimanda che, scritta in lingua turca, conteneva una ritrattazione delle loro querele. Ma ricusandosi essi, ai quali un serbo caritatevole avea svelato l' inganno, furono con-

dotti al cospetto del caimacan, e questo onorevole funzionario dichiarò loro che dovean ritirare il reclamo o aspettarsi d'esser messi a pezzi dal primo all'ultimo, senza sperar mai giustizia da chicchessia.

Questo fu il segnale delle nuove persecuzioni: una banda di fanatici sbucò da Banjaluka per ridurre al dovere i *giaour*, e gl'infelici cristiani non ebber scampo se non passando la Sava e rifugiandosi sul territorio austriaco, senza aver nemmeno tempo di mettere in salvo i beni e le famiglie.

Ora, siccome la emigrazione pigliava proporzioni assai gravi, la Porta mandò sul luogo il governatore della Bosnia, e l'Austria mandò il console di Sarajewo. Il governo invitò gli emigrati a tornarsene a Gradiska, assicurandoli della protezione del sultano, ma essi risposero che non abbandonerebbero il loro asilo, finchè non vedessero arrestati e puniti i colpevoli. Vorrà forse credersi che si abbia fatta ragione alle loro dimande? Mai no. Il governatore della Bosnia non torse un pelo a nessuno; Fejin-Effendi è tuttora al suo posto, e per colmar la misura, i beni degli emigrati furon messi sotto sequestro, riducendosi le loro famiglie, ridotte senza pane, a mendicare per le vie o a fuggirsene in terra straniera.

I reclami del console d'Austria furono inutili. Gli emigrati, perduta ogni speranza, pregarono il governo ungherese ad ottener loro la restituzione dei beni. Vana dimanda; la politica attuale del governo ungherese, troppo benevola per la Romania e per la Serbia, ha indisposto la Porta, la quale non vuol piegarsi ad ulteriori concessioni. Ecco, ora, come nell'epoca nostra infelici popolazioni possono essere maltrattate, spogliate, cacciate dalla loro patria, senza che nessuno possa far loro render giustizia.

Rimarrebbe a discorrere, tra gli altri incidenti che possono far nascere gravi complicanze in Oriente, dell'attitudine della Romania a fronte della Porta, delle differenze tra la Turchia e la Persia, de' progetti attribuiti al kedivè sull'Iemen, e delle pretese che mulina suo figlio sull'isola di Rodi; poi delle dissensioni degli armeni, e dello stato inquietante della Tessaglia e dell'Albania; ma basti ciò che dicemmo per far palese come la Turchia si mantenga tuttora un focolare d'incendio, e sarà tale finchè non si vedrà sostituito il diritto alla prepotenza, finchè non sieno rispettate le ragioni e le credenze di tutti i sudditi.

ALLO SVEGLIERINO

Come Adolfo di Svezia, (1) ora è un secolo, ebbe un regno di vent'anni fra i più agitati di quel tempo per aver voluto, Lui piccolino, combattere nella guerra gigantesca dei sette anni, e contro il gran Federico di Prussia, così lo *Sveglierino* d'oggi (*si licet exemplis* con quel che segue) tenta farsi un primato fra noi erigendosi campione contro il suo Municipio e gli uomini che lo illustrano, creando a sè stesso una vita fra tutti i suoi fratelli di stampa la più agitata. Tenendo conto del suo motto felice, noi diremo a Lui come Temistocle ad Euribiade, la frase che ha fatto il giro dei secoli «*Batti ma ascolta*». E col consiglio della esperienza, colla parola dell'amicizia, colla simpatia che merita una giovane collaborazione studiosa ed intelligente, l'esortiamo a rispettare i vecchi della stampa, e le autorità sorte dal libero voto dei cittadini. Perchè non è nel bollore del sangue e nella vivacità delle frasi che stia il segreto di dir cose giuste ed assennate ed il fare apprezzamenti netti e sinceri della cosa pubblica e degli uomini che vi sopraintendono. Si guardi lo *Sveglierino* da coloro che lo solleticherano amplificandone i meriti, onde non gli avvenga ciò che ad Adolfo, il quale non sapendo opporsi con sufficiente fermezza alle pretese ed ambizioni dei suoi Grandi, ridusse il regno suo ad un vero simulacro.

A. S.

(1) Adolfo Federico — Ramo Holstein — Eutin. Regnò dal 1751: circa al 1773.

Notizie Italiane

ROMA — Leggiamo nell'*Economista d'Italia*:

Le notizie intorno ad un'operazione finanziaria di già conchiusa o prossima a conchiudersi, si sono riprodotte con nuova persistenza, e certo nel tempo più inopportuno, quando cioè la situazione del Tesoro è tale da soddisfare a tutti i servizi dello Stato, incluso il pagamento del prossimo cupone, senza aver bisogno di toccare per questo anno ai 170 milioni rimasti dell'ultimo prestito.

TORINO — I lavori del traforo di Tenda sono cominciati da una parte e dall'altra più progrediti dalla parte di Tenda che da quella di Limone.

Dalla parte di Tenda è a buon punto la costruzione di una solida casa a due piani, che dovrà servire di ricetto e di albergo, non solamente agli operai ma anche ai viaggiatori.

La roccia a scavare è più dura assai dalla parte di Tenda, e certo se continuasse così, ben improba sarebbe la fatica e ben rischioso il lavoro.

BELLUNO — Leggesi nella *Provincia* del 22:

Ieri, alle ore 2 23 pom., preceduta da un rombo, fu avvertita una scossa di terremoto ondulatorio che durò circa due secondi.

Parimenti questa mattina, alle ore 10 e 10 minuti, se ne fece sentire un'altra simile, ma di maggiore intensità e durata.

SALERNO — Il Consiglio provinciale di Salerno ha votato 3000 lire per concorrere alla ricompensa dei cittadini che, non obbligati dall'ufficio, prestarono la loro opera per la distruzione della banda Manzi.

Notizie Estere

SPAGNA — Lo *Stendard* ha ricevuto dalla Spagna i seguenti dispacci sulla cattura del *Deerhound*:

Hendaye 17 — Gli ufficiali dell'equipaggio del *Deerhound* sono stati trasportati alla cittadella di S. Sebastiano, ove il vostro corrispondente ha potuto fare ad essi una visita.

Il colonnello Stuart e il capitano Travers sono stati rinchiusi in due luride stanzaccie, l'una separata dall'altra e dormono sopra materassi stesi sul pavimento. Essi hanno avuto il permesso di farsi venire il pranzo da una locanda. Il vici-console di Inghilterra ha domandato che si considerassero come prigionieri di guerra e messi in libertà sulla parola; ma una tale domanda non fu esaudita. I prigionieri pregarono il console inglese di Bilbao a venire a S. Sebastiano.

Il colonnello Stuart dice che è pronto ad assumere tutta la responsabilità de' suoi atti; ma egli protesta contro la cattura della sua nave e la dichiara illegale. Egli ha pregato lord Lyons d'informare le autorità francesi che il codice internazionale è stato violato. Il suo desiderio è di essere giudicato dalle leggi del paese.

Il capitano Travers, che è un vecchio ufficiale di marina e che ha preso parte alla guerra durante l'insurrezione delle Indie, afferma che egli si trovava ad una distanza di quattro miglia dalle coste della Francia e di due della Spagna, allorchè fu catturato. Egli protesta energicamente contro l'accusa di aver arborato la bandiera spagnuola.

L'equipaggio, che si compone di dieci inglesi e di uno spagnuolo, è trattato in una maniera riprovevole.

Essi sono mal nutriti e vivono chiusi in una torre angusta e piena di sozzure.

Il *Deerhound* è sempre nel porto.

FRANCIA — Il *Gaulois* annunzia che la salute del maresciallo Bazaine, senza inspirare serie inquietudini, è lungi dall'esser soddisfacente.

Egli è affetto da dolori nevralgici, che lo costringono a non muoversi di camera.

Cronaca e fatti diversi

Mutamenti nelle Prefetture. — È ormai certo che avverrà un mutamento generale dei R. prefetti nella Sicilia.

Il Ministero intende portare in quell'isola il fiore dei prefetti, e di porgere così un tratto di fiducia a quelli di essi i quali avranno una destinazione in quelle provincie.

Intanto alla prefettura di Palermo è stato nominato il marchese comm. Caracciolo di Bella; ed alla prefettura di Trapani il signor comm. Cotta-Ramusino prefetto della nostra provincia.

Ignoriamo se il comm. Cotta-Ramusino abbia accettata la nuova destinazione; sappiamo però che esso è partito ieri notte per alla volta di Roma, e riteniamo che questa sua partenza per la Capitale sia collegata colla annunciata determinazione del Governo a riguardo di lui.

Esposizione di Vienna. — Mandano in via particolare da Vienna alla *Giunta speciale* di Ferrara la distinta delle onorificenze aggiudicate dal *Giury Internazionale* agli espositori della nostra provincia: noi intanto la pubblichiamo, salvo di rettificare qualche possibile equivoco quando sarà pervenuto il catalogo ufficiale:

Borghi Primo . . .	*Diploma di merito*
Cavalieri cav. Pacifico.	*Medaglia di merito*
Comizio Agrario . .	Id. Id.
Camera di Commercio.	*Diploma di merito*
Id. Id. .	*Medaglia di merito*
Comizio Agrario . .	Id. Id.
Valeri Antonio . . .	*Diploma di merito*
Zeni Nicolò	Id. Id.
Hess Isidoro. .	*Medaglia di progresso*
Taddei Domenico .	*Diploma di merito*
Zamburlini Nicola.	*Medaglia di merito*
Perottini prof. Antonio.	*Diploma di merito*
Pagliani Luigi . . .	Id. Id.

Tribunale Correzionale. — Fra le cause trattate ieri dal nostro Tribunale correzionale vi è stata la seguente contro i detenuti Bovoli Pietro (condannato ad undici anni di l. f.), Breviglieri Alessandro (condannato a cinque anni di reclusione), Rossi Ercole (condannato a dieci anni di reclusione), Delaiti Giuseppe (condannato a quindici anni di l. f.), Buzzi Raffaele (condannato a quindici anni di l. f.), Terzi Luigi, e Toselli Aldobrando (condannato a dieci anni di reclusione) imputati di tentata evasione dalle carceri di S. Paolo in Ferrara, nelle quali, in *Larga Seconda*, stavano ristretti; commessa mediante rottura di muro la sera del 12 aprile anno corrente.

Il Tribunale, ritenuta la colpabilità di Bovoli, Breviglieri, Rossi, Delaiti, Buzzi e Toselli come correi del tentativo suddetto, e di Terzi come complice non necessario nel medesimo, condannò i primi sei al carcere per mesi sei, da scontarsi dopo espiata la pena a cui furono rispettivamente condannati, quando la Corte di Cassazione a cui tutti ricorsero già, confermasse i singoli giudicati, e condannò il Terzi a mesi due della stessa pena compreso per lui il carcere sofferto con decorrenza dal giorno in cui la Camera di consiglio del Tribunale dichiarò non farsi luogo a procedimento contro di esso e di altri pel titolo di grassazione accompagnata dai due omicidii dei fratelli Padovani di Porotto, pel quale titolo sapendosi ricercato il Terzi si costituì spontaneo in carcere.

Presiedette il Tribunale il giudice signor avv. Morosini; rappresentò il P. M. il signor avv. Rossi sost. procuratore del Re; le difese vennero dedotte dai signori avvocati Muzzarelli e Turbiglio.

Teatro Tosi-Borghi. — Assistemmo iersera al variato trattenimento dato dalla Compagnia comica piemontese diretta dall'artista Teodoro Cuniberti, col concorso del rinomato professore di mandolino, Giovanni Vailati, e ne rimanemmo soddisfattissimi.

La pregiata notissima commedia del chiaro signor L. Pietracqua, col titolo *Sablin a bala*, è stata eseguita inappuntabilmente in ispecie per parte del sig. Cuniberti che fu più volte applaudito e chiamato al proscenio.

Il prof. Vailati, vecchia conoscenza dei ferraresi, nei pezzi che suonò negli intervalli piacque sovrammodo ed entusiasmò il pubblico, specialmente nelle variazioni sul *Carnevale di Venezia*, quali, vincendo la massima delle astrusità, eseguì con una sola corda e sì perfettamente da non potersi desiderare di meglio. Lo accompagnava al pianoforte il dilettante signor Arcangelo Domenichini.

Stasera si esporrà *'L Matrimoni d'un Operari*, commedia in tre atti di L. Pietracqua; ed avremo un altro concerto del *Paganini del Mandolino*.

Quantoprima avrà luogo la beneficiata della brava prima attrice signora Amalia Cuniberti, la quale ha scelto per tale circostanza il noto lavoro del sullodato signor Pietracqua *Le Sponde del Po*.

Furti campestri. — Ci scrivono da Ro (Copparo) in data del 24:

Nelle nostre campagne i furti campestri si succedono frequentemente anche in quest'anno. Merita però encomio il bravo brigadiere dei RR. carabinieri sig. Beltrami, comandante la stazione di Ro, il quale nell'intento di sopprimere i malfattori, non risparmia fatiche e corona spesso di felice esito le sue ricerche, in seguito delle quali son già stati tradotti in giudizio diversi fautori di tali furti, sequestrando loro frumento e canapa rubata ai proprietari.

Fulmine. — Da Copparo 24, abbiamo:

Mercoledì mattina alle ore 7 circa, anche a Copparo si scaricò una folgore nel parafulmini del Campanile con tale forza da portare guasto al pozzetto pel quale il parafulmini stesso comunica colla terra.

Gli abitanti delle case limitrofe al Campanile ebbero campo di osservare l'inten-

sità dell' elettrico scaricatosi, avvegnacchè parve loro di vedere l' aria perfino infocata durante la scarica.

Nessun danno però si lamenta per un tale fatto, non avendo il fulmine leso nè persone, nè proprietà.

Ferimento ed arresto — La *Gazzetta del Popolo* di Torino del 20 dava questa notizia:

Lunedì in via della Rocca un giovane fabbro-ferraio per futili questioni avute col suo padrigno, lo ferì replicate volte con un coltello da tavola e poi diedesi a precipitosa fuga.

Le gambe questa volta servirono ben poco al feritore, perchè fermato dal signor Cesare Zafferini di Ferrara e dal conte Giacinto Corsi, venne consegnato senz' altro alla forza publica.

Un bravo ai due arditi gentiluomini; vorremmo che il loro esempio avesse molti imitatori; in Inghilterra il primo dovere di un cittadino è quello all' occorrenza di portare man forte ai *policemens* nell'arresto dei bricconi.

Notizie sanitarie. — La *Gazzetta di Venezia* reca il seguente bollettino del 24 per la città di Venezia:

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 35, dei quali 22 nell' Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 9.

Guariti: 4 nell' Ospedale di S. Cosmo.

Morti: 4, dei quali 3 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura 36, dei quali 20 nell' Ospedale di S. Cosmo.

Lo stesso diario ha il bollettino del 23, relativo al forese di Venezia, dal quale bollettino resulta che nel di preindicato furono denunciati altri 19 casi, e si ebbero morti 15.

— A Padova (città) il 23 casi nuovi 7, nel suburbio 3 — con 5 morti in città, 1 morto nel suburbio.

Nella provincia: casi 3 ad Arzergrande; 4 a Brugine; 6 a Legnaro; 1 a Pontelongo; 4 a S. Angelo; 2 a Terrassa; 1 a Codevigo; 1 a Correffola.

— A Treviso (città) il 24 si verificò un solo caso nuovo: nella provincia furono denunciati 3 casi, con morti 6, dei colpiti nei giorni precedenti.

— A Parma, dal 22 al 23 vi furono 5 casi di cholera.

— A Genova dal mezzogiorno del 23 al mezzogiorno del 24 sono avvenuti 8 casi, con morti 4.

— A Trieste dal 22 al 23, fu denunziato un caso nuovo di cholera in città: in detto periodo nissun caso nuovo si ebbe nelle ville del territorio.

— Avvenne un primo caso di cholera a Vigo di Cavèdine, nel Trentino.

Rochefort in male acque. — Il *Figaro* di Parigi pubblica con ogni riserva la lettera seguente:

Brest, 18. Mio caro amico,

« Stando ad una lettera d' un ufficiale della *Virginia*, a bordo di questa fregata sarebbe scoppiata una sedizione nel giorno stesso in cui lasciò la rada dell' isola d' Aixs.

« I deportati avrebbero voluto applicare la legge di Lynch al signor di Rochefort e giustiziarlo sommariamente. Dimostrazioni consimili avevano diggià avuto luogo al forte Boyard. I *fratelli* e gli *amici* si accorsero che la giustizia non era uguale per tutti.

« Anche questa volta, essi rimproverarono all' ex redattore della *Lanterne*, di averli ingannati e traviati, e d' aver esso Rochefort, mercè dei privilegi per lo meno strano, evitato le condanne e le pene che colpirono i suoi complici.

« Si dovette separare il proscritto dai suoi condetenuti e rinchiuderlo in una camera di cui il medico di bordo, per maggior sicurezza, tiene la chiave.

« Il temperamento nervoso ed impressionabile del signor di Rochefort, risentì una violenta scossa dalle subite emozioni.

« Ecco una notizia che vi autorizzo di rendere di pubblica ragione e della quale garantirò all' uopo l' esattezza.

Vostro, ecc.

X, capitano di fregata.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

25 Agosto

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 — Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Barbieri Annunziata di Ferrara, di anni 72, vedova di Facchini Filippo (congestione cerebrale) — Boratelli Luigia di Ferrara, di anni 40 moglie di Celeghini Giacomo (congestione cerebrale).

Minori agli anni sette — N. 2.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 25. — *Haye* 24. — Tutto il Ministero, e dimissionario.

New York 24. — Grant ratificò la sentenza che condannava a morte il capitano Jack e 3 modocs.

Parigi 24. — I giornali apprezzano diversamente il discorso di Broglie. I giornali repubblicani vi scorgono la conferma che il tentativo dei fusionisti sia fallito. I giornali conservatori dicono che è soltanto la ripetizione più accentuata del programma del Governo del 24 maggio.

Madrid 24. — Sembra imminente un duello fra il deputato Olave e Hidalgo capitano generale di Madrid, per parole pronunziate da Olave nelle Cortes relative a Hidalgo.

La riunione della maggioranza decise di nominare Castelar presidente delle Cortes e di votare le risorse di uomini e danaro domandate dal Governo.

I carlisti batterono il brigadiere Pome il 21 corr. presso Ogarzun. Le autorità di Bilbao ordinarono a tutte le imbarcazioni estere di abbandonare la riviera entro 4 giorni per lasciare libertà d' azione alle forze che devono concorrere alla difesa di Bilbao.

Figueras 24. — Tremila carlisti e 5000 repubblicani stanno combattendo verso Estella e Liers.

Perpignano. — Si ha da Barcellona che i carlisti incendiarono due ponti sulla ferrovia di Gerona. Le comunicazioni colla Francia sono interrotte.

Si annunzia che per la fine del corrente saremo in piena dittatura sia cogli uomini attualmente al potere, sia con altri, ma probabilmente con altri.

I carlisti entrarono a Fraga località importante, presero 3000 duros ed un centinaio di fucili senza trovare resistenza.

Portsmouth 25. — Ieri è arrivata la fregata *Vittorio Emanuele*. Tutti a bordo godono buona salute.

Vienna 25. — Rendita austriaca 73 60 — in carta 70 50 — Cambio su Londra 111 20 — Napoleoni — —.

BORSA DI FIRENZE

	23	25
Rendita italiana. .	72 18 c.	72 52 fm
Oro.	22 85 »	22 87 c.
Londra (tre mesi).	28 80 »	28 80 »
Francia (a vista) .	114 30 »	114 33 »
Prestito Nazionale.	74 —	74 — fm
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	896 50 fm	878 — »
Nuove Az. Banca Naz.	2342 — »	2354 — »
Azioni Meridionali.	467 — »	467 — »
Obbligazioni »	— —	— —
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . .	1615 —	1622 50 »
Credito mobiliare . .	1074 — fm	1087 50 »
Italo-Germaniche . .	536 3/4 »	536 50 »
Generale	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	23	25
Nuovo Prestito. . .	91 90	91 75
Rendita francese 5 0/0	91 37	91 25
Rendita " 3 0/0	57 90	57 72
» italiana 5 0/0	63 20	63 20
Ferrovie Lomb.-Venete	426 —	426 —
Banca di Francia . .	4275 —	4270 —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	100 —	101 —
Obbligazioni. .	162 50	163 50
» Ferrov. V.E.1863	190 —	— —
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l' Italia . .	12 1/2	12 1/2
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	— —	— —
Azioni " "	— —	790 —
Londra a vista . . .	25 39	25 37 5
Aggio dell'oro per mille	3 —	3 —
Cons. inglesi . . .	92 3/4	92 3/4

(*Art. a pagamento*)

Due parole in un orecchio

Al sig P. B.

Storiografo del Pavone

Non essendo io associato al Periodico lo *Sveglierino*, nè avendo l' abitudine di leggerlo, solo dopo alquanti giorni che fu pubblicato il N. 92 venni a cognizione dell' articolo — STORIA DI UN PAVONE — al quale articolo rispondo se non altro per porre in chiaro la verità.

Il signor P. B., che così chiamerollo poichè sotto queste iniziali si nascose l' autore della Storia anzidetta, oltre di avere asserite vigliacche menzogne, si è servito anche di espressioni da trivio, percui gli torna a pennello quel detto che: *Chi di gallina nasce, convien che raspi.*

Il sig. P. B. adunque possiede un pavone il quale col suo ingrato canto ha straziate per più di un mese le orecchie di tutto il vicinato, ed accresciuti i tormenti di due povere inferme coll' impedire ad esse l' unico sollievo, il riposo. Non valsero i prieghi che una di esse inoltrò al padrone di quell' animale; non giovarono le vie legali messe in opera per porre rimedio a tanto disturbo. Il preteso storiografo prometteva di esaudire le giuste brame del vicinato, senza però mantenere mai la fatta promessa. Nessun odio venne concepito contro quella bestia, perchè essa non aveva alcuna colpa; nessuna combricco!a venne fatta a di lei danno, e se al pavone fu apprestato un manicaretto, di questo risponderà chi glielo somministrò, e non già ne saranno responsabili le grinzite megere, le quali seppero il fatto quando era stato bell' e consumato.

Come poi vadano maneggiate le pistole corte, lo sa a meraviglia il signor P. B., avendo egli per ben cinque anni istruita in tale manovra la servente B., il cui damo, geloso del diritto d' istruzione carpitogli, non ebbe difficoltà di minacciarlo di pugni in pubblica piazza e di apostrofarlo col non ambito epiteto di ruff.... È vero questo, sig. Cerbero dormiente o non dormiente, e in ogni modo connivente?!

Caro signor P. B., crede ella forse che per avere uno scudo ed un pavone a di lei disposizione, le sia lecito disturbare i pacifici cittadini specialmente nelle ore della notte, e per soprassello scrivere su pei giornali, delle falsità condendole con ingiurie e con vituperi?! Impari signor P. B. ad essere più veritiero nelle sue storie, ed abbia sempre presente l'assioma che *Chi vuol vivere, deve lasciar vivere!!!* E basta.

Ferrara 24 Settembre 1873.

C. V.

AVVISI

Regno d' Italia

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori di sistemazione con rialzo e rinfianco dell' arginatura sinistra del Reno dalla Coronella Sejarino al Ponte di Bastia per la lunghezza di metri 2765. 50.

AVVISO

di pronunciato deliberamento, e di scadenza di termine per diminuzione di vigesima

Si previene il Pubblico che l' impresa sumenzionata venne oggi deliberata col ribasso del 28. 06 per cento, e così dal primitivo prezzo di L. 35132. 00 fu ridotta a L. 25288. 35; e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del Vigesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 1 Settembre pross. venturo.

Ferrara 25 Agosto, 1873.

Per detto Uffizio

IL SEGRETARIO

A. CURTI.

AVVISO D' ASTA

1.° Incanto

Si rende noto che avanti l' eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Comacchio assistito dal Cancelliere e coll'intervento del signor Enrico Ferragati Esattore di Comacchio o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 16 Settembre 1873 alle ore 12 meridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' Incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno delli signori Carli Ballola Pasquale fu Domenico (eredi) debitore verso il sig. Esattore di Comacchio di Lire 37. 09 in complesso per imposta sui fabbricati, sovraimposta, e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del Fondo:

Casa di propria abitazione sita in Comacchio, con andito e corte situata nel *Corso S. Agostino*, e confinante da un lato con la strada *S. Agostino*, dall' altro lato cioè verso Piazza con Tomasi Carlo fu Luigi, dalla parte opposta cioè verso la Fortezza con Gelli Filippo e Domenico di Gaetano, ed infine col *Canale* alla sinistra di *S. Agostino* salvo ecc.

La suddescritta Casa è marcata coi numeri catastali 819, 1379, sub. 1.

Rendita catastale L. 33. 75.

I confini sopracitati comprendono l' intero stabile posto in *Via S. Agostino* mentre il Carli Ballola Pasquale fu Domenico non è proprietario che di sola parte del suddescritto, mancando sulla Mappa le variazioni avvenute.

L' incanto verrà aperto sul valore di it. L. 328 80.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 16. 44 corrispondente al 5 p. 0|0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 22 Settembre 1873 alle ore 12 meridiane nel solito locale, col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 30 Settembre 1873 alle ore 12 meridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Comacchio il 24 Luglio 1873.

Il Messo - Cristini Orazio.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Estratto di Bando Venale

(2.ª Inserzione)

SI RENDE NOTO

Che avanti il Tribunale Civile di Ferrara nell' Udienza che il medesimo terrà il giorno di Martedì 7 Ottobre corr. anno alle ore 10 antimeridiane nella sala d' Udienza posta nel Palazzo della Ragione in Piazza delle Erbe N. 16, sopra istanza del sig. Pelagati Germano di S. Giorgio in Piano, a carico di Cavazzini Ercole di Ferrara sarà venduto all'incanto in un sol lotto il seguente

Stabile

Una Casa posta in Ferrara in via *Melone* alli civici numeri 3730, 37 in mappa distinta colli numeri 3937 e 3938 dell' estimo di L. 1596 che confina a levante con la via del *Melone*, a ponente col Coro della Chiesa di Santa Maria in Vado, e a mezzodì con un Orto di detta Chiesa ed a tramontana con Piazzale o Sacrato di detta Chiesa, gravata detta Casa dell' imposta erariale di L. 14. 06.

L' incanto sarà aperto pel prezzo di Lire 843. 60, importare di settanta volte il tributo diretto verso lo Stato.

Si fa noto pure che per la istruzione della relativa Graduatoria è stato delegato il sig. Giudice avv. Alessandro Morosini e che venne assegnato ai Creditori il termine di giorni trenta per la insinuazione dei loro Crediti.

Ferrara 22 Agosto 1873.

G. Bolognesi, procuratore.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

(2.ª Inserzione)

Sunto di Bando Venale

SI RENDE NOTO

Che ad istanza di Sola Gaetano, di Ferrara, rappresentato dall' avv. Gaetano Novi

Si procederà avanti in questo R. Tribunale ed alla Udienza che il medesimo terrà nel Palazzo della Ragione, Piazza delle Erbe N. 16, il 13 Settembre 1873 alle ore 10 antim. allo incanto ed al successivo deliberamento degl' infrascritti Stabili, dei quali venne ordinata la vendita in pregiudizio di Anau David, di Ferrara, con sentenza 1° Marzo 1872 di questo stesso Tribunale

A) Una Casa con Fabbrichetta ad uso di rimessa e scuderia, situate in Ferrara nelle strade *Belfiore* e *Volta Casotto*, ai civici numeri 3479, 3457, distinte nei Registri censuari col N. di mappa 383, caricate nel corrente anno della Imposta Erariale di Lire 10. 31.

Quale Casa e Fabbrichetta confinano a tramontana e ponente con ragioni di Antonietta Argenti; a mezzodì e levante colla strada *Belfiore* e proprietà Maresta, ovvero ecc.

B) Un Appartamento in Casa situata in Ferrara, nella strada *Gattamarcia*, o *Vittoria*, al civico N. 3192; distinto nei Registri Censuari col N. 871 sub. 1 e 2 caricato nel corrente anno della Imposta Erariale di L. 41 24.

Quale Casa confina a mezzodì col cortile della Scuola Spagnuola; a tramontana e ponente con vicolo della *Vittoria*; ed a levante con ragioni di Salomone Minerbi, ovv. ecc.

Condizioni della vendita

La vendita seguirà in due lotti; l' incanto sarà aperto sul prezzo di stima di cui alla Perizia Laderchi 4 settembre 1871, ora diminuito di altri due Decimi giusta il prescritto della Sentenza 4 luglio u. s. ossia di Lire 834. 40 pel Lotto lettera *A.* e di Lire 2,293. 79. 5 per quello Lettera *B.*

Chi vorrà offrire all' incanto dovrà depositare l' ammontare approssimativo delle spese, cioè L. 250 pel 1.° Lotto e L. 360 pel 2.° più il decimo del prezzo di Asta in L. 83. 44 per il 1.° e in L. 229. 73 pel 2.° Lotto.

Il deliberatario entrerà in possesso degli Stabili, divenuta definitiva la delibera; da tale giorno dovrà pagare le Tasse ed aggravii; non potrà pretendere titoli di provenienza; rispetterà le locazioni, ove esistono, e sarà soggetto agli altri patti e condizioni di cui al Bando 21 agosto 1873.

Ferrara 23 Agosto 1873.

Gaetano Novi, procuratore.

Inserzioni a pagamento

CASA DA VENDERE sull' angolo di *Ripa Grande* N. 285 e via *Formignana* N. 22 di sette ambienti a terreno, ed altrettanti a solaro per famiglia di civil condizione con spazioso scoperto, Stalla Fienile e due camere unite acqua eccellente.

Parlino con quelli di casa incaricati.

SI VENDE una Casa in Via *Scandiana* N. 2477 con scoperto, stalla e rimessa = Dirigersi al sig. avvocato Ettore Testa Via *Corso Vittorio Emanuele N.* 13.

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

ACQUA DI VENERE

Quest' acqua inventata dall' illustre Chimico *Talier* e fabbricata da *Odoardo Arici*, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l' alterazione rugosa della pelle.

PREZZO

per ogni bottiglia

centesimi 80

È facile evitare li surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettate scatole nè tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo « Barry Du Barry e comp. London. »

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

DU BARRY E C.ie 2, VIA OPORTO, TORINO.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati velenosi, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezza, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrui, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d' ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Cura n.° 75,814. Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato. Mia madre trovasi ora quasi ristabilita.

Giordanengo Carlo.

Cura n.° 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, laur. in teologia, arcipr. di Prunetto.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l' agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d' una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Brèhan.

Milano, 5 aprile.

L' uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Pacceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemmaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime *Revalenta Arabica*, e ringrazio Dio d' avermela suggerita.

Vincenzo Mannina.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1|4 di chil. fr. 2 50; — di 1|2 chil. fr. 4 50 — di 1 chilogr. fr. 8 — di 2 chilogr. e 1|2 fr. 17 50 — di 6 chil. fr. 36 — di 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificano le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50

» 2 » » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Dà l' appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

Francesco Braconi, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolatte*.

Vicente Moyano.

Cura n.° 65,715 Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un' allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. di Montlouis.

Prezzi: In *Polvere*: scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50 — per 24 fr. 4 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr. 17 50. — In *Tavolette*: per 12 tazze fr. 2 50 — per 24 fr. 4 50 — per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

DEPOSITO PRINCIPALE: Barry Du Barry e Comp., 2 *via Oporto Torino*.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Perrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi = *Rimini*, A. Legnani e comp. = *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.